



TAMRON AF 18-270mm : il tuttofare per il formato APS-C

TAMRON

LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/obiettivi-fotografici/286/tamron-af-18-270mm-il-tuttofare-per-il-formato-aps-c.htm>)

Con il nuovo 18-270mm, TAMRON riafferma un primato stabilito nel lontano 1992 quando, tra lo stupore generale, presentò il suo primo super-zoom per reflex 35mm, il 28-200 millimetri.



Il TAMRON AF 18-270mm F/3,5-6,3 Di II VC MACRO su Nikon D5000

TAMRON è uno di quei produttori che, nel campo della fotografia, hanno saputo essere pionieri e, al tempo stesso, ritagliarsi il proprio spazio. Era infatti il 1992 l'anno in cui venne presentato il primo obiettivo super-zoom per fotocamere reflex, un autentico tutto-in-uno capace di un'escursione focale di circa 7x: 28-200mm. Sono passati diversi anni ed altrettante generazioni di ottiche su questo genere e TAMRON ha rinnovato quello che ormai è diventato un marchio di fabbrica con l' **AF 18-270mm F/3,5-6,3 Di II VC MACRO** .

Presentato a metà dello scorso anno, questo obiettivo super-zoom 15x (!) è caratterizzato da sistema di stabilizzazione VC (Vibration Correction), una formula ottica piuttosto complessa che comprende elementi ibridi-asferici ed è specifico per reflex di tipo APS-C (dicitura Di II) con attacco **Nikon F-Mount** e **Canon EF**.

1. Specifiche tecniche



Specifiche tecniche

Produttore:	TAMRON Co., Ltd. - http://www.tamron.co.jp/en/index.html
Distributore ufficiale Italia:	Polyphoto S.p.a. - www.polyphoto.eu (http://www.polyphoto.eu/)
Sito Dedicato:	http://www.tamron.co.jp/en/lineup/b003/index.html (http://www.zipshottripod.com/)
Nome modello:	AF 18-270mm F3,5-6,3 Di II VC MACRO
Prezzo al dettaglio:	Tra i 460 ed i 540 €, - circa
Lunghezza focale (35mm equivalente):	18 - 270 mm (28-84mm 36mm equiv. APS-C Nikon)
Attacco a baionetta:	Si, Nikon F-Mount e Canon EF
Stabilizzazione:	Si
Zoom:	15x
Auto Focus:	Si
Normale Focus Range:	49 cm all'infinito
Apertura:	F / 3,5 (grandangolo) - f/6,3 (tele); aperture minime: F22-F40
Angoli di campo:	Diag: 75°33' (grandangolo) - 5°55' (tele); orizz. 65°36' (grandangolo) - 4°55' (tele)
Formula ottica:	18 elementi in 13 gruppi; 3 elementi ibridi-asferici; 2 elementi LD; 1 elemento AD.

Lamelle diaframma:	7 lamelle arrotondate
Diametro filtro:	Innesto frontale a vite, diametro 72mm
Dimensioni e peso:	101mm* (L) x 79,6mm (); 550 grammi; *posizione 18mm
Dotazione standard:	Obiettivo TAMRON AF 18-270mm F3,5-6,3 Di II VC MACRO, tappi anteriore e posteriore, paraluce a fiore, manuale utente, garanzia

In the Box



La confezione comprende, oltre l'obiettivo, i tappi anteriore e posteriore, il paraluce a petalo, il manuale utente e la garanzia del prodotto.

2. L'obiettivo, descrizione

Il **TAMRON AF 18-270mm F/3,5-6,3 Di II VC MACRO** è l'ultima incarnazione in tema di obiettivi super-zoom della casa giapponese. Il team di ingegneri lo ha progettato tenendo bene in mente che il mercato di riferimento era quello delle reflex digitali APS-C Canon e Nikon e che la maggior parte di esse è costituita da corpi macchina piuttosto compatti e relativamente leggeri.

La sigla "D" sta a significare proprio quanto detto sopra e cioè che questa ottica è specificamente realizzata per le fotocamere cropped, caratterizzate cioè da sensori che misurano all'incirca 22,3x14,9mm (Canon) e 23,6x15,8mm (Nikon) contro i 36x24mm del formato 35mm classico, detto per comodità "full-frame".

Il range di focali coperto dal 18-270mm è impressionante e corrisponde ad uno zoom 15x, il più spinto attualmente sul mercato; su corpo Nikon APS-C, 1,5x, equivale ad un obiettivo con una copertura di 27-405mm, mentre su APS-C Canon, con fattore di moltiplicazione di 1,6x, ad un 28,8-432mm. Fin qui i numeri, oggettivamente impressionanti.



La formula ottica è complessa e conta ben diciotto elementi suddivisi in tredici gruppi. Obiettivi di questo tipo, dato l'elevato numero di elementi interni, sono più soggetti al fenomeno del ghosting. Inoltre l'ampissima escursione focale comporta l'accentuarsi di fenomeni come l'aberrazione cromatica. Per contenere e correggere questo tipo di problemi, nel suo 18-270mm TAMRON ha impiegato due elementi a bassa dispersione (LD), uno AD e ben tre ibridi-asferici.

La realizzazione del **TAMRON 18-270mm F/3,5-6,3 Di II VC MACRO** è soddisfacente. Il barilotto esterno

è realizzato interamente in materiale termoplastico ad alta resistenza che offre una buona sensazione di solidità. Stesso materiale è stato utilizzato per i tubi interni che si estendono in fase di zoom e per il paraluce a petalo. Gli innesti a baionetta, tanto per Nikon quanto per Canon, sono in metallo e non hanno manifestato giochi apprezzabili durante i nostri test. L'obiettivo, vista anche la classe di prezzo, non è tropicalizzato ma le tolleranze costruttive appaiono buone, quindi nel tempo dovrebbe essere in grado di resistere decentemente ad eventuali infiltrazioni di polvere.



In posizione grandangolare, montato ad esempio su un corpo **Nikon D5000**, il **TAMRON 18-270mm** offre un buon bilanciamento dei pesi a causa del buon rapporto tra diametro e lunghezza complessiva (80x100 millimetri circa). Estendendo completamente l'obiettivo si arriva al valore massimo di focale (270mm) ma in questo caso la lunghezza dello zoom raddoppia (oltre i 20 centimetri) spostando considerevolmente il baricentro in avanti. Grazie però al peso contenuto di soli 500 grammi non è mai un problema gestirlo. Un bilanciamento praticamente perfetto lo abbiamo trovato invece su corpo **Nikon D300** che, grazie ad un maggior peso, contribuisce a garantire un feeling ed una stabilità ideali.



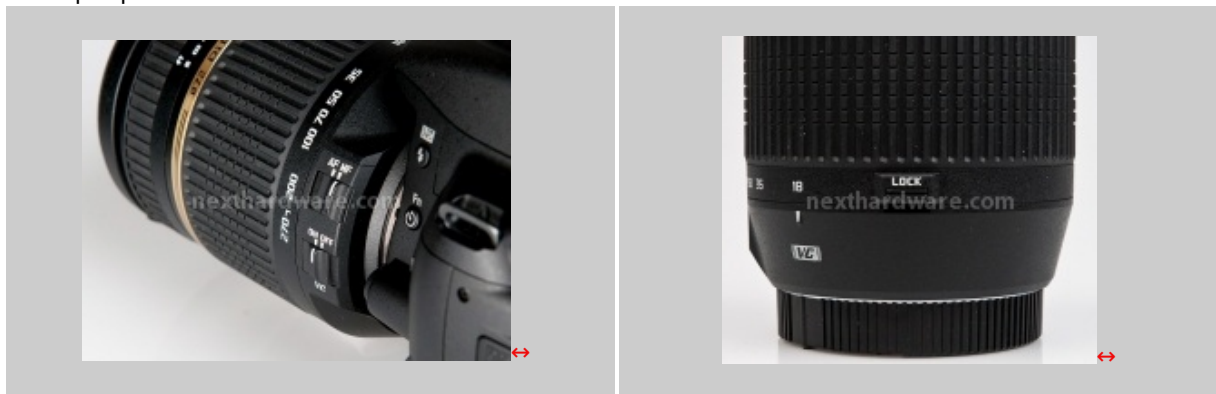
Il **TAMRON 18-270mm** è un obiettivo di tipo **IF** (*Internal Focus*) che, per mettere a fuoco, sposta un gruppo ottico internamente, senza avere quindi la necessità di variare la propria lunghezza durante questa operazione. Ulteriore vantaggio è il fatto di poter impiegare filtri polarizzatori circolari poiché l'elemento frontale non ruota. La filettatura anteriore ha un diametro standard di 72mm ed i filtri di queste dimensioni, soprattutto se di buona qualità, iniziano a costare un po'.

TAMRON definisce il suo super-zoom «**MACRO**» per via della minima distanza di messa a fuoco caratterizzata da un valore dichiarato di tutto rispetto: 49cm. Unito alla possibilità di spingersi fino a 270mm, questo attributo aumenta ulteriormente la già ricca dote del 18-270mm. Tra l'altro, nelle prove su D300, non abbiamo avuto difficoltà ad avvicinarci e foccheggiare fino ad una trentina di centimetri dal soggetto. Il problema è che, a questa lunghezza focale, l'apertura massima è di F6,3 e ciò comporta problemi per alcune unità AF non in grado di mettere a fuoco correttamente con così poca luce. A

270mm F6,3 in macro, inoltre, le immagini perdono un po' in nitidezza.

Anelli ZOOM ed AF. Il grip, più che adeguato, dell'anello per il controllo dello zoom è garantito da una copertura in gomma molto larga e ben realizzata; il movimento è un compromesso tra morbidezza e necessità di impostare correttamente la lunghezza focale: piuttosto frenato ma comunque abbastanza scorrevole. Non esiste un meccanismo interno di tenuta che faccia rimanere in posizione lo zoom: se provate ad estendere l'obiettivo in posizione verticale, il peso dei gruppi ottici lo riporterà lentamente in grandangolo. Stesso fenomeno, al contrario, se fotografate dall'alto verso il basso. Ricordatevi quindi di mantenere sempre la presa sul grosso anello di controllo se effettuate riprese in posizioni particolari.

L'anello AF, a differenza del controllo zoom, è piuttosto stretto (1 cm circa). Caratterizzato da un movimento omogeneo, ha un rilascio secco, non progressivo. Poiché in questo obiettivo non si è fatto ricorso a sistemi come l'USM Canon, che sfruttano gli ultrasuoni per produrre l'azione meccanica necessaria a mettere a fuoco e che possono essere by-passati al volo, è necessario spostare il selettore su MF per passare alla modalità manuale.



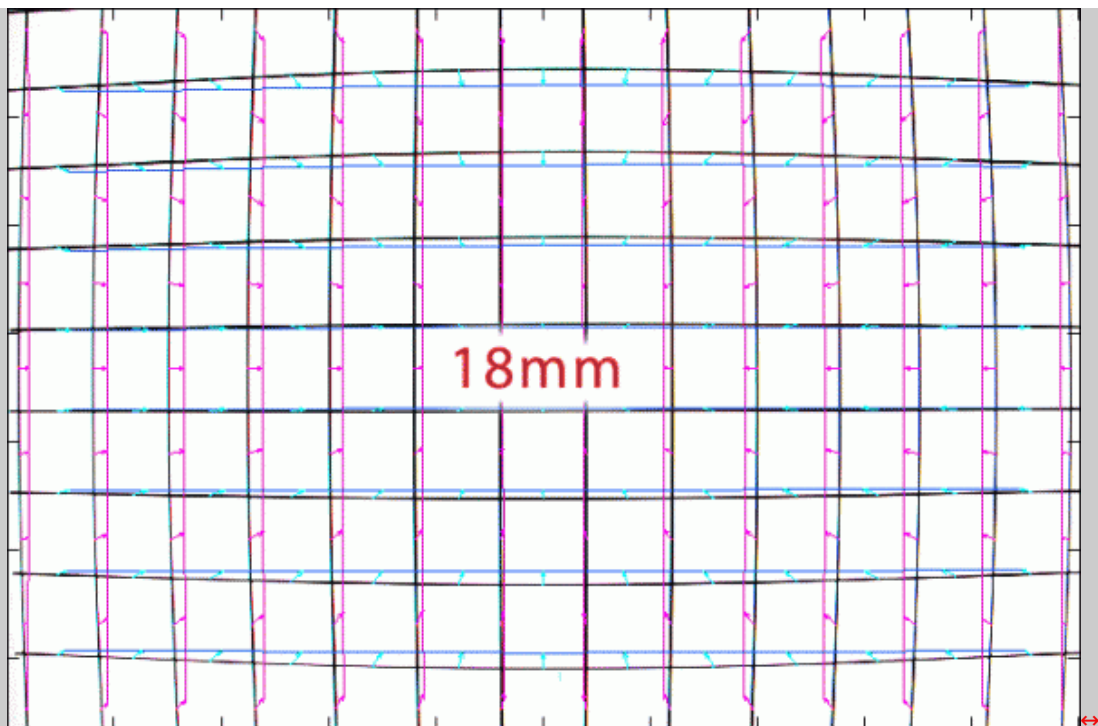
I tasti di attivazione/disattivazione del sistema di stabilizzazione ottica e dell'Auto Focus sono facilmente raggiungibili e situati a sinistra dell'obiettivo. Il tasto "Lock", dalla parte opposta, blocca l'obiettivo in posizione grandangolare (18mm) impedendogli di estendersi accidentalmente: utile in fase di trasporto.



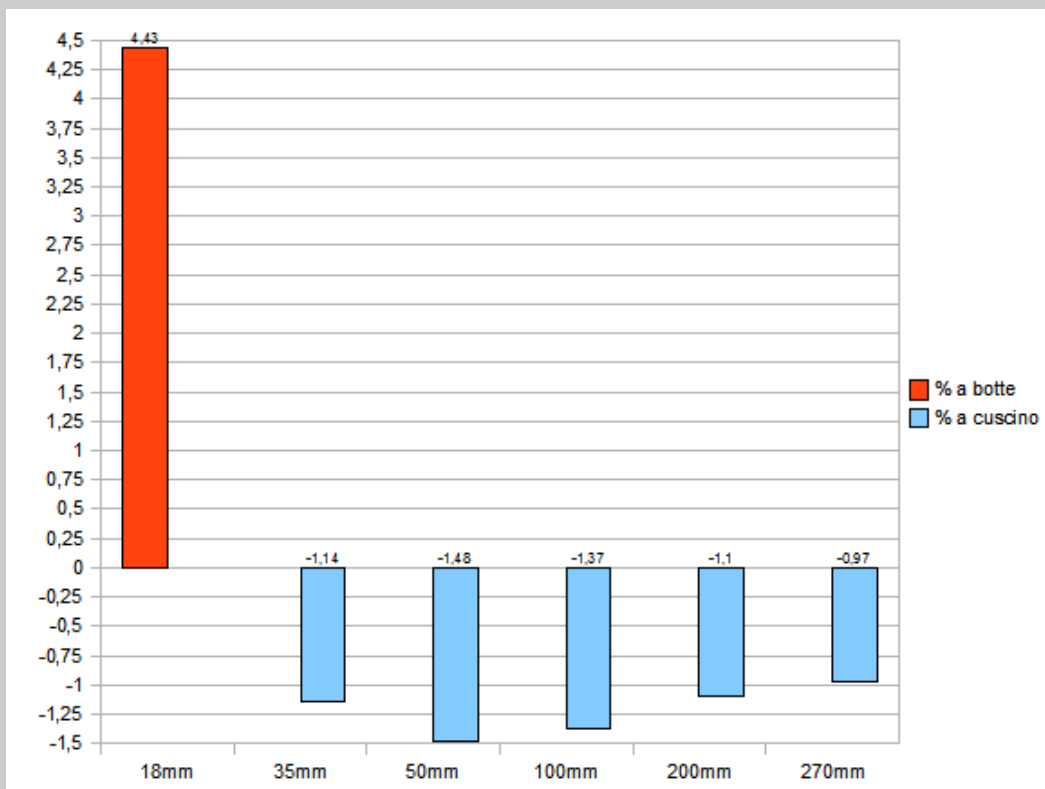
Il sistema VC di stabilizzazione ottica dell'immagine è piuttosto compatto e costituito da un elemento innestato su un supporto dotato a sua volta di tre magneti che poggiano su tre sfere di acciaio. I sensori del TAMRON 18-270mm sono in grado di misurare sia il beccheggio, quindi movimenti in senso verticale (basso verso alto e viceversa), che l'imbardata ovvero movimenti intorno all'asse Z (destra verso sinistra e viceversa). L'efficacia dichiarata di questo sistema è una compensazione di ben 4 stop.

3. Test 1: distorsione e vignettatura

Distorsione



Distorsione misurata alle seguenti focali: 18, 35, 50, 100, 200, 270 millimetri. Sotto, il grafico riassuntivo dei valori misurati (%).



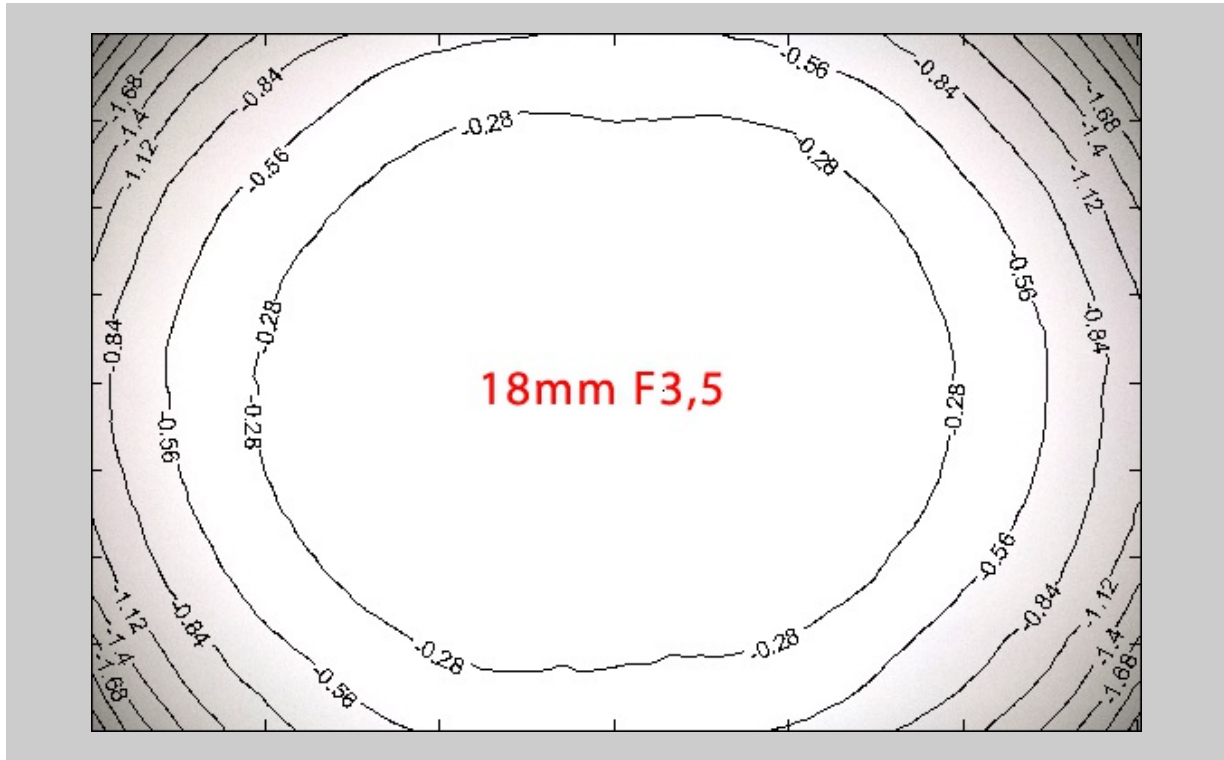
La distorsione geometrica è una delle caratteristiche che definiscono l'usabilità di un obiettivo. Esistono differenti tipi di distorsione, a seconda della lunghezza focale e del disegno della formula ottica, che posso affliggere in modo più o meno grave le immagini scattate.

Il **TAMRON 18-270mm F/3,5-6,3 DiII VC MACRO** è caratterizzato da una distorsione a botte piuttosto evidente, valore 4,43%, in posizione grandangolare (18mm). La geometria però è tale per cui una correzione in post-processing è relativamente semplice da attuare.

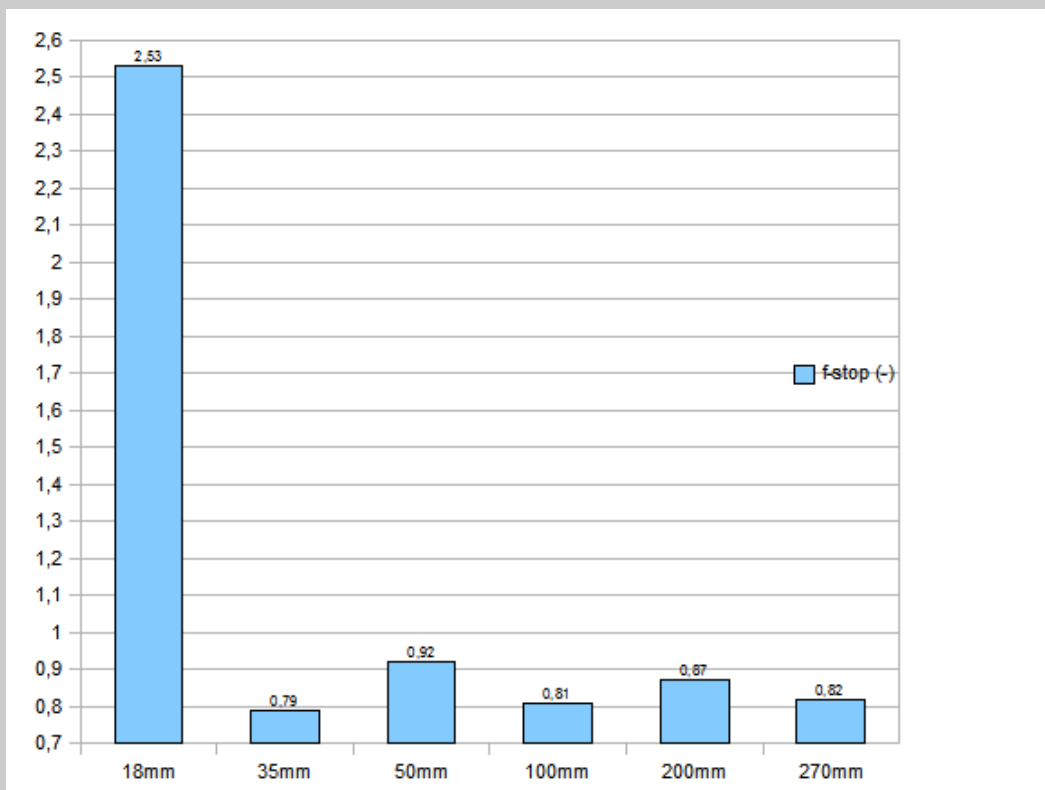
Come è possibile notare dall'animazione, la distorsione geometrica è costantemente presente, anche se non ai livelli del grandangolo, lungo tutto l'arco delle focali, fino a 270 millimetri. Questo aspetto va considerato poiché se si decide di scattare fotografie di architettura o di ambiti in cui la geometria dei soggetti evidenzia questo fenomeno, è necessario prevedere del tempo in più davanti al computer per

effettuare le dovute correzioni.

Vignettatura



Vignettatura misurata alle seguenti focali/aperture: 18/3,5, 35/4,2, 50/4,5, 100/5,6, 200/6,3, 270/6,3 millimetri. Valori di apertura massimi in relazione alla focale. Sotto, il grafico riassuntivo delle medie ai bordi relative alla caduta di luminosità .

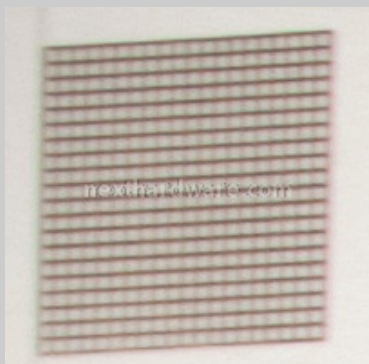


Come per la distorsione anche la vignettatura (fall-off o caduta della luminosità ai bordi) è un po' il tallone di Achille, a 18mm ed f3,5, del **TAMRON 18-270mm F/3,5-6,3 DiII VC MACRO** . Ad eccezione infatti della posizione grandangolare, a tutte le altre focali e a tutta apertura, si registrano valori nella media che oscillano tra -0,92 e -0,79 f-stop rispettivamente a 50 e 35mm.

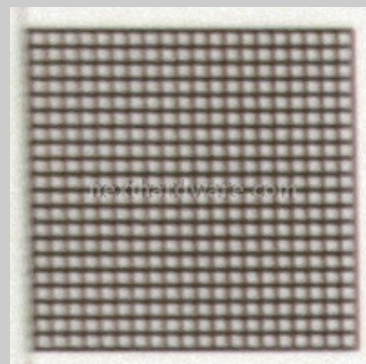
4. Test 2: Aberrazione Cromatica (CA)

Aberrazione Cromatica (CA)

Crop 100% del bordo estremo sx del fotogramma, massima apertura.



18mm F3,5.



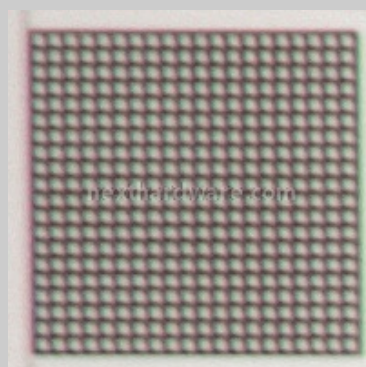
35mm F4,2.



50mm F4,5.

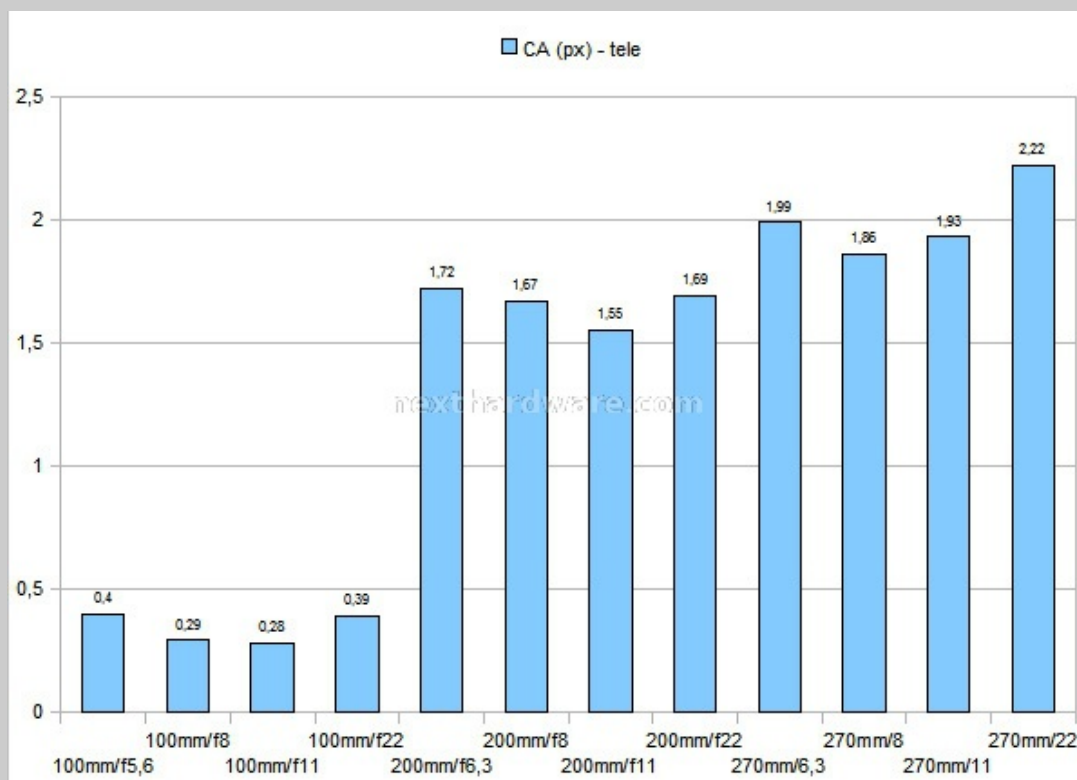
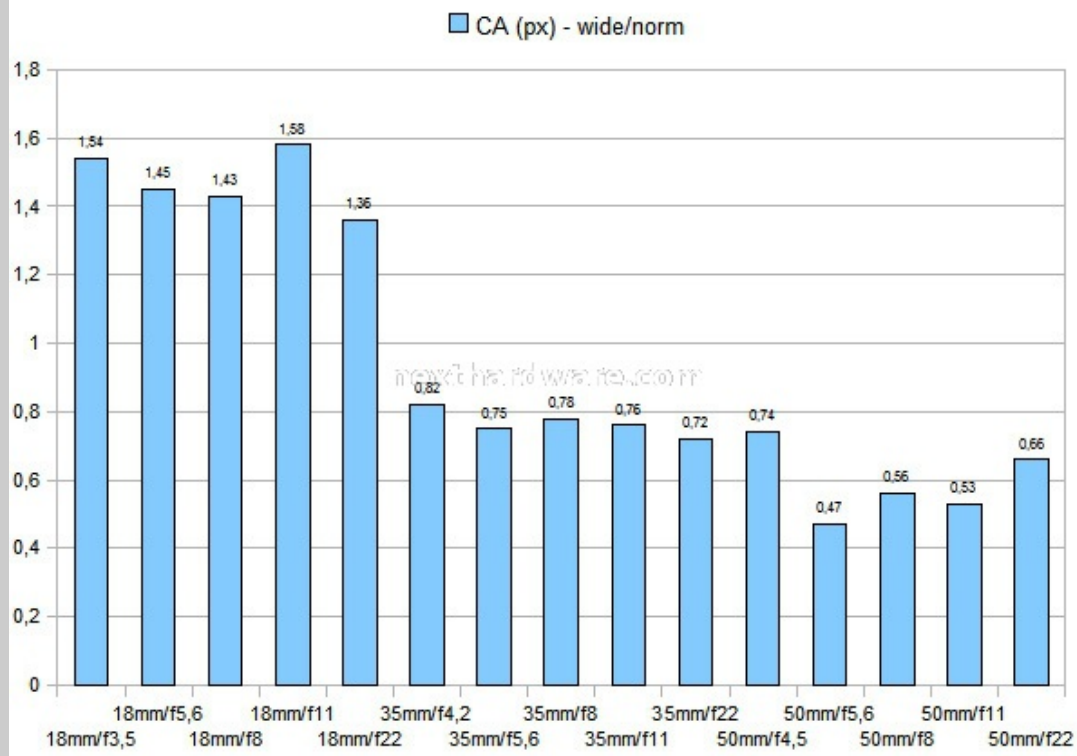


100mm F5,6.



200mm F6,3 (a 270mm il risultato è pressoché identico).

Aberrazione cromatica (CA) misurata alle seguenti focali: 18, 35, 50, 100, 200, 270 millimetri. Sotto, il grafico riassuntivo della CA calcolata al bordo estremo alto-sx.

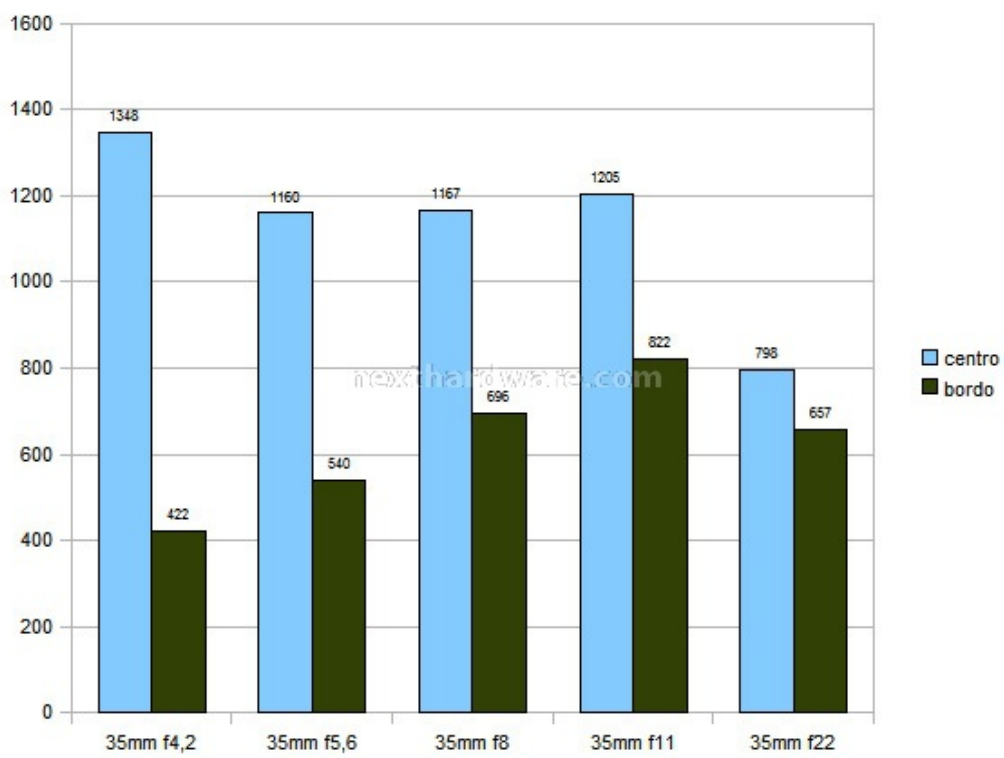
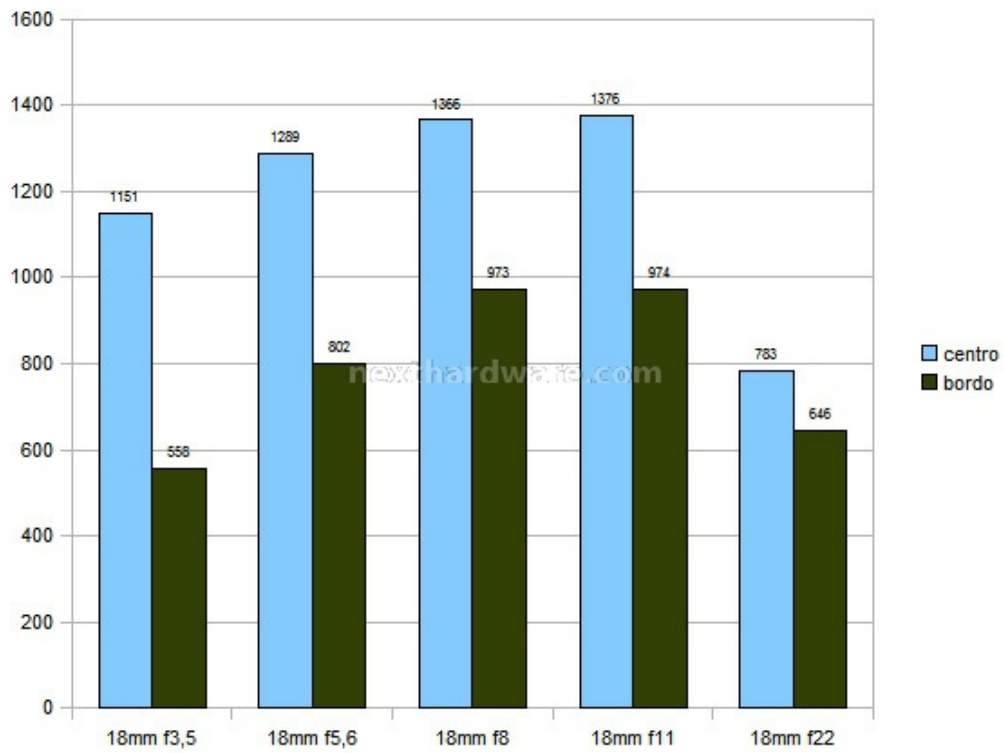


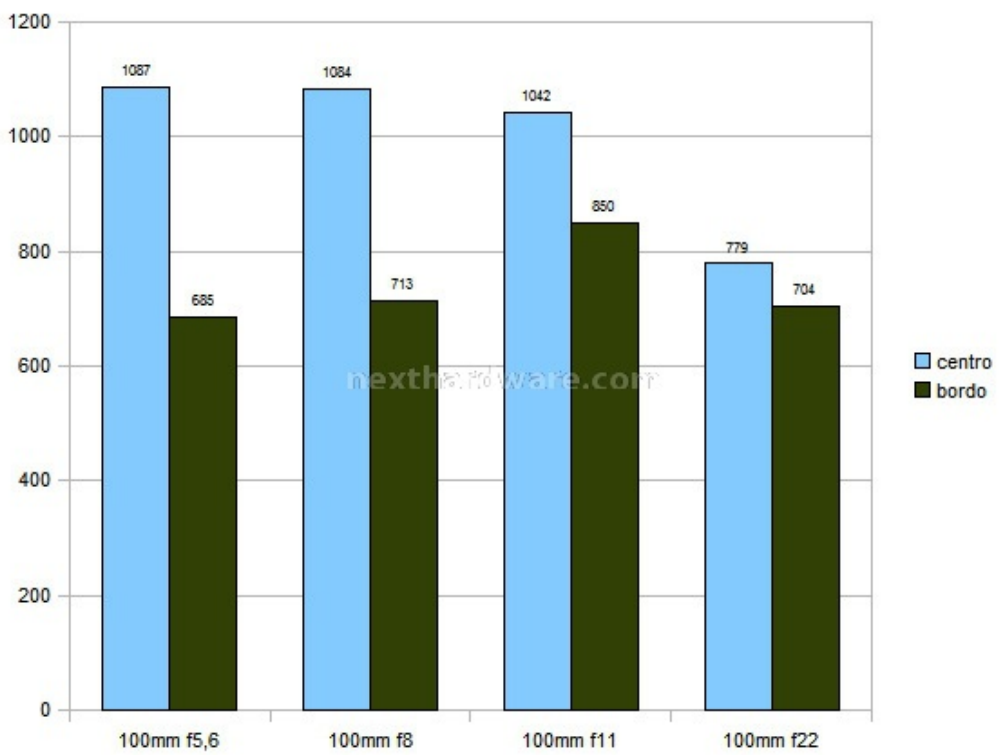
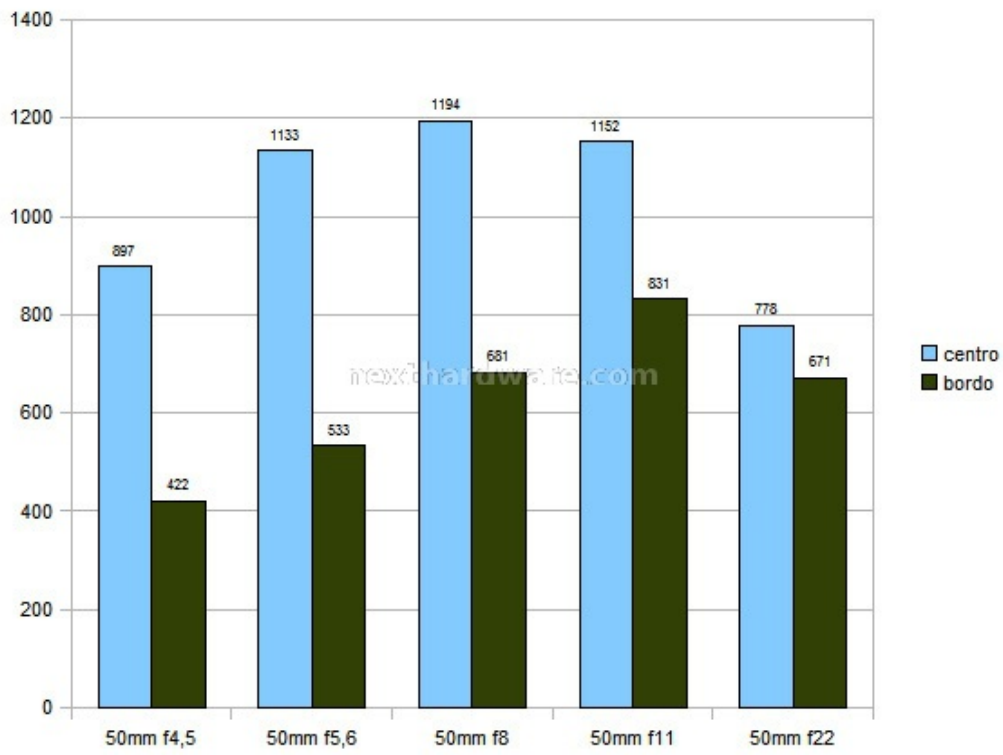
L'aberrazione cromatica (CA) è generalmente ben controllata, con picchi registrati alle due focali estreme (18 e 270 millimetri) ma mai eccessivi o tali da non poter essere gestibili in post-processing.

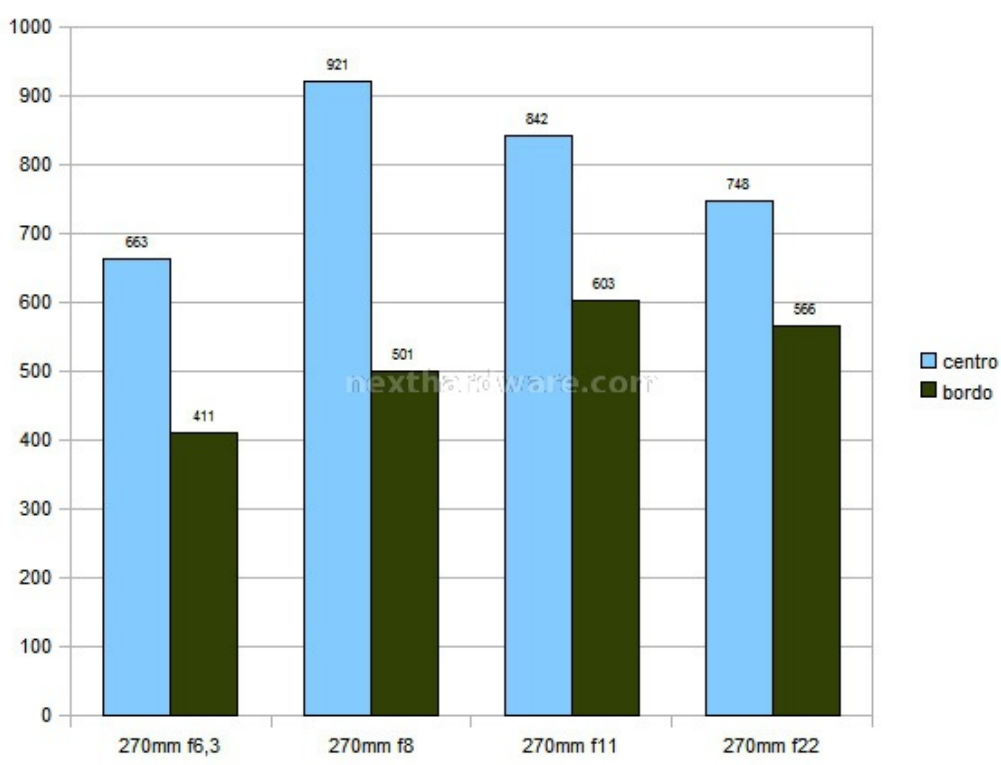
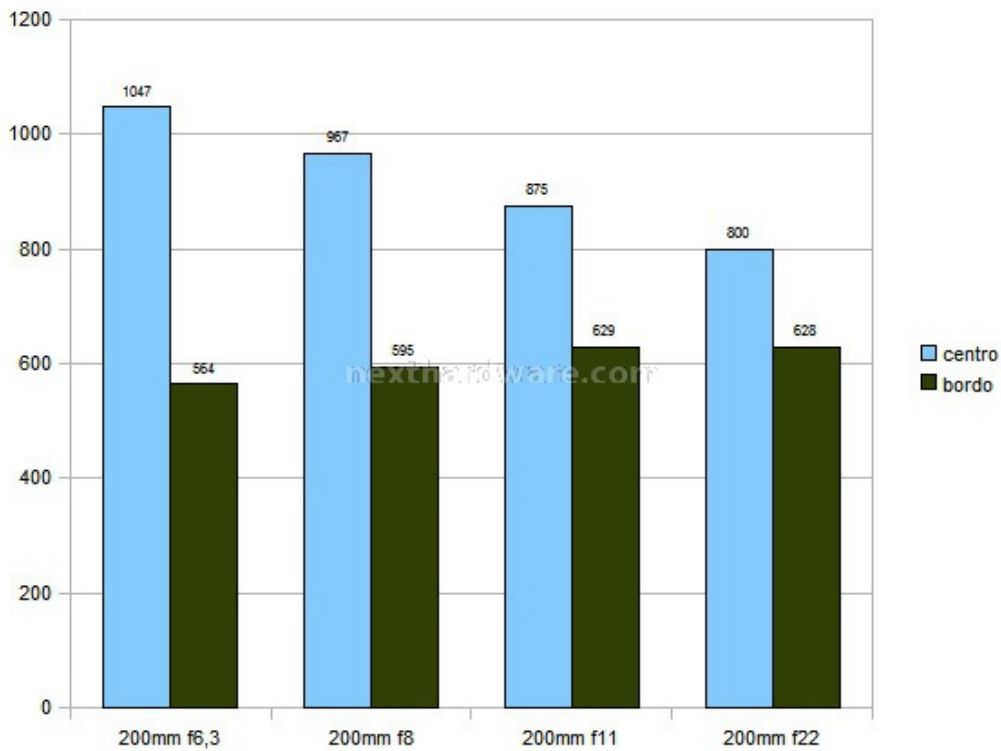
5. Test 3: MTF 50

MTF 50

Misurazioni effettuate alle seguenti lunghezze focali: 18, 35, 50, 100, 200, 270 millimetri. Valori di apertura da f3,5 ad f22. MTF50 LW/PH







Le performance ottiche del 18-270mm sono in linea con la media degli obiettivi super-zoom che coprono una gamma di focali molto ampie. Buona o molto buona, in funzione della lunghezza focale, l'incisione al centro del fotogramma; discreta ai bordi con un valore di apertura ottimale compreso tra F8 ed F11. L'arco più sfruttabile è compreso tra il grandangolo, poco sopra i 18 millimetri, ed il tele, fino alla soglia dei 200.

6. Conclusioni



Il TAMRON AF 18-270mm F/3,5-6,3 Di II VC MACRO su Nikon D5000

Tutto dipende da cosa cerchi. Con il **TAMRON 18-270mm F/3,5-6,3 Di II VC MACRO** di certo i punti di vista alternativi non mancano mai: capace infatti di un range di focali praticamente completo, questo super-zoom offre davvero tanto in termini di versatilità. Nel quotidiano può rivelarsi uno strumento a tutto tondo in grado di garantire sempre risultati più che accettabili e, in determinate situazioni (tra 24 e 150-180mm circa un po' chiuso -f8/11), rimarchevoli per incisione ottica.

Altri pro sono costituiti dall'efficace sistema di stabilizzazione ottica "VC" che ne estende ulteriormente i campi di applicazione; non meno importante la funzione macro che arriva all'incirca ad una trentina di centimetri dal soggetto ma che però è penalizzata dalla piccola apertura (f6,3) e da un'immagine non propriamente nitidissima. Peso e prezzo sono le altre caratteristiche vincenti del 18-270mm: 500 grammi ed altrettanti Euro (prezzo medio di mercato) per portarselo a casa.

Nonostante i numerosi stratagemmi ottici messi in campo da TAMRON, il 18-270mm è purtroppo penalizzato da una distorsione (piuttosto evidente a 18 millimetri), presente sull'intero range di focali. Simile considerazione per quel che concerne la vignettatura che però scompare chiudendo un po' il diaframma. L'aberrazione cromatica è ben contenuta per un'ottica di questa classe. L'AF invece è il comparto che dovrebbe essere migliorato: abbastanza preciso (Nikon D300) non è però velocissimo.

Il **TAMRON 18-270mm F/3,5-6,3 Di II VC MACRO** è, per sua natura e per precisa scelta del produttore, un tuttofare. Per questo motivo contrappone a determinate, eccezionali, caratteristiche di versatilità anche qualche aspetto meno entusiasmante. Ma è più che normale per ottiche così estreme che raggruppano escursioni focali altrettanto estese.

A questo punto ci riallacciamo all'incipit in apertura ribadendo che se si cerca una soluzione valida, economicamente conveniente, in grado di evitare sostituzioni di obiettivi nell'arco che va da 28 a oltre 400 millimetri*, ci sono ben poche altre alternative. Se invece si perseguono la qualità costruttiva senza compromessi, incisione e micro-contrasto di livello superiore, la resa dello sfuocato con effetto tri-dimensionale eccetera, è chiaro che sia necessario guardare altrove.

PRO

Escursione focale impressionante

Versatilità dovuta alla funzione macro oltreché all'ampio ventaglio di focali disponibili

Buona l'incisione in un determinato range

Sistema di stabilizzazione efficace

Compattezza e leggerezza

Rapporto prezzo/contenuto buono

CA ben controllata

CONTRO

Distorsione evidente in posizione grandangolare e presente lungo l'arco delle focali anche se in modo più

ridotto

Vignettatura evidente in posizione grandangolare

AF non particolarmente veloce

Tropicalizzazione assente

***Su APS-C, 35mm equiv..**

Si ringrazia Polyphoto S.p.a. per aver fornito i sample oggetto della presente recensione.



nexthardware.com

Questo documento PDF è stato creato dal portale nexthardware.com. Tutti i relativi contenuti sono di esclusiva proprietà di nexthardware.com.
Informazioni legali: <https://www.nexthardware.com/info/disclaimer.htm>